

X

...sposa, madre, donna di cultura, di pace: mistico dottore della Chiesa

23 luglio, **Santa Brigida di Svezia.**

Nasce nel 1303 in Svezia, muore nel 1373 a Roma. Qui, potremmo dire, chi più ne ha più ne metta. Sposa, mamma, fondatrice di un ordine femminile di semi-clausura, attenta ai poveri del suo tempo, donna di cultura, e mistica. Catturata nella contemplazione della passione di Cristo. Contemporanea di santa Caterina da Siena, con la quale visse a Roma negli ultimi anni della sua vita. E, con lei, compatrona d'Europa assieme a Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). Con santa Caterina si adopera perché il Papa, che in quegli anni si era trasferito ad Avignone torni in maniera stabile a Roma. Vita intensa, e non va dimenticato che per quei tempi essere donna di cultura non era così scontato, né così facile.

Suo marito, re, terminò i suoi anni in un convento, e lei, dopo esser rimasta vedova e aver veduto i suoi figli 'sistemati' entra nel convento da lei fon-

dato a Roma, dove c'è anche una sua figlia. Sembrerebbe quasi una fiaba. Ma non lo è. Donna di pace, donna alla quale Cristo regala esperienze mistiche abbastanza particolari, come a Caterina da Siena.

Ci vien da dire: beati tutti quelli che hanno conosciuto e vissuto accanto a queste due sante, beate loro perché il Signore, in mezzo a tutta la loro vita quotidiana intensa e operosa (senza vacanze!) le ha ricolmate delle esperienze mistiche. Mi concentro su un punto, che è legato a quello per cui santa Brigida è più conosciuta, cioè la devozione alla Passione di Gesù. E ritorniamo allo spunto con cui abbiamo iniziato le riflessioni all'inizio del mese.

Come si fa ad essere appassionati per la passione crudele che ha dovuto subire Gesù? Anzitutto va detto che è un dono di Dio, non una ricerca personale, se no sarebbe masochismo. Ma poi, se uno ha la pazienza di leggere

anche le *orazioni* dette di Santa Brigida, senza volerle pregare ma solo per conoscere che cosa dicono, si rende conto che l'amore che Brigida prova per Dio in Cristo non è amore della sofferenza e del sangue versato in maniera crudele, ma amore per Colui che, per amore intenso per l'amato, si lascia uccidere per strappare l'amato a satana e all'inferno.

Per cui, la contemplazione della Passione non è fine a sé stessa, ma è una "cattura", una prigionia d'amore perché si scende in profondità nell'amore sconfinato di Dio. Attraverso quella Passione Brigida conosce le insondabili ricchezze di Cristo, come fu per san Paolo. Conosce quanto lei e tutti gli uomini, e tutte le creature sono preziose dinanzi a Dio. Siamo abituati a riflettere sulla passione durante il tempo di Quaresima e nel Venerdì Santo del Triduo pasquale. In vacanza? ... Direi che non possiamo assolutamente lasciar perdere di comprendere

quanto siamo preziosi dinanzi a Dio, e quindi in noi stessi.

E, spesso, purtroppo, il valore di "un oggetto" prezioso lo si coglie solo quando si vede che cosa un'altra persona fa per non perderlo o per evitare che sia rovinato, distrutto: allora si vede il grande, immenso amore che la persona riversa su quell'"oggetto", allora si comprende la carica di amore che quella persona ha. Soprattutto quando si vede che quell'amore non è di egoismo, ma per *condividere il Paradiso*.

Direi, allora, che dobbiamo nel tempo di vacanza esaminare il nostro amore, il nostro modo di amare, i motivi per cui amiamo, ciò che siamo disposti a fare o non fare per chi amiamo, cosa *vogliamo condividere* con chi amiamo.

E poi, in ultimo, e sempre, che cosa conosco veramente dell'amore di Gesù per me?

E quali vie posso trovare per conoscerLo meglio? Io, mi ritengo prezioso?

E se sì, perché?